



DICASTERO DOTTRINA DELLA FEDE: NUOVO DOCUMENTO

Dignitas infinita: "Dignità della persona è verità universale che va riconosciuta"

Dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall'aborto alla maternità surrogata all'eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale, fino al cambio di sesso e alla tratta di persone. Sono i temi principali della Dichiarazione "Dignitas infinita", del Dicastero per la dottrina della fede, la cui ultima parte è dedicata ad "alcune gravi violazioni della dignità umana", il cui elenco non è "esaustivo"

Riaffermare "l'imprescindibilità del concetto di dignità della persona umana all'interno dell'antropologia cristiana": una "verità universale, che tutti siamo chiamati a riconoscere, come condizione fondamentale affinché le nostre società siano veramente giuste, pacifiche, sane e alla fine autenticamente umane". È questo - come spiega il prefetto, card. **Victor Manuel Fernandez**, nell'introduzione - l'obiettivo della dichiarazione "Dignitas infinita" del Dicastero per la Dottrina della fede, un documento che ha richiesto cinque anni di lavoro e fa memoria del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall'aborto alla maternità surrogata all'eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale, fino al cambio di sesso e alla tratta di persone: questi i contenuti dell'ultima parte del documento, dedicata ad "alcune gravi violazioni della dignità umana", il cui elenco non è "esaustivo". Nelle prime tre parti, la Dichiarazione richiama fondamentali principi e presupposti teorici, al fine di offrire importanti chiarimenti che possono evitare le frequenti confusioni che si verificano nell'uso del termine "dignità". Nella quarta parte, presenta "alcune situazioni problematiche attuali in cui l'immensa e inalienabile dignità che spetta ad ogni essere umano non è adeguatamente riconosciuta".

"Uno dei fenomeni che contribuisce considerevolmente a negare la dignità di tanti esseri umani è la povertà estrema, legata all'ineguale distribuzione della ricchezza", l'incipit della quarta parte del testo, in cui si mette l'accento sull'aumento delle disuguaglianze e s.



«Il sogno di una pienezza di vita»

«Seguendo le strade del piacere e del potere non si trova la felicità. Restano infatti senza risposta tanti aspetti dell'esistenza come, ad esempio, l'amore, le esperienze inevitabili del dolore, del limite e della morte. E poi rimane inappagato il sogno che ci accomuna tutti:

la speranza di vivere per sempre, di essere amati senza fine»: sono le parole di Francesco al Regina caeli del 7 aprile, **domenica della Misericordia**. «Oggi il Vangelo dice che questa pienezza di vita, a cui ciascuno di noi è chiamato, si realizza in Gesù» (Giovanni 20,19-31). Per avere vita ogni

giorno, ha detto ancora il Papa, «basta fissare lo sguardo su Gesù crocifisso e risorto, incontrarlo nei sacramenti e nella preghiera, riconoscerlo presente, credere in Lui, lasciarsi toccare dalla sua grazia e guidare dal suo esempio, sperimentare la gioia di amare come lui».

contesta la "distinzione sommaria tra Paesi ricchi e Paesi poveri", sulla base dell'insorgere delle "nuove povertà", tra cui la disoccupazione, dovuta all'ossessione di "ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca".

“Mai più la guerra!”, il grido sulla scorta del magistero dei pontefici e di quella che Papa Francesco ha definito “terza guerra mondiale a pezzi”. Sono i migranti, oggi, “le prime vittime delle molteplici forme di povertà”. La tratta delle persone “è un’attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate, un crimine contro l’umanità”, si ribadisce nel documento: “sfruttatori e clienti a tutti i livelli dovrebbero fare un serio esame di coscienza davanti a sé stessi e davanti a Dio!”, il monito, unito all’invito a “lottare contro fenomeni quali commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato”. “Porre fine ad ogni tipo di abuso, iniziando dal suo interno”, l’impegno da assumersi per contrastare un “fenomeno diffuso nella società” che “tocca anche la Chiesa e rappresenta un serio ostacolo alla sua missione”.

“Le violenze contro le donne sono uno scandalo globale, che viene sempre di più riconosciuto”, l’altra denuncia del Dicastero guidato dal card. Fernandez: **“non si condannerà mai a sufficienza il fenomeno del femminicidio”**.

“Molto ancora resta da fare perché l’essere donna e madre non comporti una discriminazione, l’analisi: “È urgente ottenere dappertutto l’effettiva uguaglianza dei diritti della persona e dunque parità di salario rispetto a parità di lavoro, tutela della lavoratrice-madre, giuste progressioni nella carriera, uguaglianza fra i coniugi nel diritto di famiglia, il riconoscimento di tutto quanto è legato ai diritti e ai doveri del cittadino in regime democratico”. Tra le forme di violenza, il documento cita anche “la costrizione all’aborto, che colpisce sia la madre che il figlio, così spesso per soddisfare l’egoismo dei maschi” e la pratica della poligamia, giudicata “contraria alla pari dignità delle donne e degli uomini e all’amore coniugale che è unico ed esclusivo”.

Netta la condanna dell’aborto, contro il quale “il magistero ecclesiale si è sempre pronunciato”, e della maternità surrogata, definita pratica “deprecabile” che “lede gravemente la dignità della donna e del figlio” e va proibita “a livello universale”.

“La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata”, il monito

contro l’eutanasia, “un caso particolare di violazione della dignità umana, che è più silenzioso ma che sta guadagnando molto terreno”. No all’eutanasia e al suicidio assistito, si invece alle cure palliative, il cui sforzo “è del tutto diverso, distinto, anzi contrario alla decisione di eliminare la propria o la vita altrui sotto il peso della sofferenza”. Per i fragili e le persone disabili, il Dicastero raccomanda l’inclusione, antidoto alla “cultura dello scarto”. Molte le “criticità” segnalate nell’ideologia del gender, che “vuole negare la più grande possibile tra le differenze esistenti tra gli esseri viventi: quella sessuale”. **Qualsiasi intervento di cambio di sesso, di norma, rischia di minacciare la dignità unica che la persona ha ricevuto fin dal momento del concepimento”, si legge nella Dichiarazione. “Questo non significa – si precisa subito dopo – escludere la possibilità che una persona affetta da anomalie dei genitali già evidenti alla nascita o che si sviluppino successivamente possa scegliere di ricevere assistenza medica allo scopo di risolvere tali anomalie”.** In questo caso, per il Dicastero guidato dal card. Fernandez, “l’intervento non configurerebbe un cambio di sesso nel senso qui inteso”. Infine, il “lato oscuro del progresso digitale”, che può favorire la “creazione di un mondo in cui crescono lo sfruttamento, l’esclusione e la violenza”.

CUORE DI S. GIORGIO...

Dal 1 a 7 aprile 2024 : alle Messe 134,40; lumini votivi 121,40; Offerta Battesimo 20,00; Messe pro Defunti 40,00; Altre offerte 10,00. Grazie a tutti.

SETTIMANALE ANNO XI - N° 151 14 APRILE 2024 SOLO € 1,90

Credere

PER VIVERE L'AVVENTURA DELLA FEDE

I RISULTATI DI UNA RICERCA DEIPERISTINTO TORILO

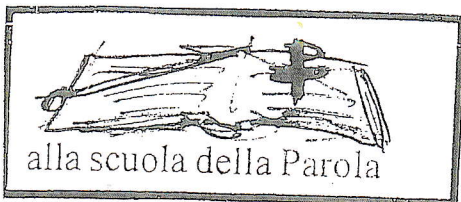
È una generazione distante dalla Chiesa, ma non da Dio. La comunità cristiana, allora, deve cambiare rotta

I GIOVANI? IN CERCA DI SPIRITUALITÀ

La serie **The Chosen** Noah James «Questo Gesù in Tv parla a tutti»

Piccoli profeti **Fogel Carlo** **Carrara** La predicazione del Vangelo

Gran Bretagna **Abbazia di Lindisfarne** La più antica degli inglesi



alla scuola della Parola

IV DOMENICA DI PASQUA

ANNO B - RITO AMBROSIANO

*"Le mie pecore
conoscono la mia voce"*



LETTURA

At 20,7-12

Alla Domenica Paolo spezza il pane nella comunità di Troade. Eutico muore e viene ridestato alla vita da Paolo mentre la comunità spezza il pane, cioè celebra l'Eucaristia. Il racconto degli Atti ci rivela così il dinamismo che si ripete in ogni nostra celebrazione eucaristica: riceviamo in Cristo una vita nuova.

Letture degli Atti degli Apostoli

Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti. Ora, un ragazzo di nome Eutico, seduto alla finestra, mentre Paolo continuava a conversare senza sosta, fu preso da un sonno profondo; sopraffatto dal sonno, cadde giù dal terzo piano e venne raccolto morto. Paolo allora scese, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è vivo!». Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì. Intanto avevano ricondotto il ragazzo vivo, e si sentirono molto consolati. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

29 (30)

Rit - Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.

- Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. R.

- Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. R.

- «Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!». Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. R.

EPISTOLA

1Tm 4,12-16

Il dono spirituale che è in te, è stato conferito con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.

Paolo raccomanda a Timoteo di non trascurare il dono ricevuto. Anche noi nel battesimo abbiamo ricevuto un dono personale, così come in ogni Eucaristia. Siamo chiamati a vivificarlo mediante la perseveranza e il prenderci cura della fede di altri.

Prima lettera di san Paolo apostolo

a Timoteo

Carissimo, nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. In attesa del mio arrivo, dediti alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con

l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. Abbi cura di queste cose, dedicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

VANGELO

Gv 10,27-30

Il Pastore buono comunica alle sue pecore la vita eterna. Ascoltare la parola di Gesù e seguirlo ci conduce in una comunione di amore che ci protegge e da cui nulla potrà strapparci. Diveniamo partecipi della comunione che c'è tra il Padre e il Figlio. La mano di entrambi ci custodisce nella vita piena.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai Giudei: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Padre, Figlio e pecore del gregge

Davanti a questo vangelo della IV domenica di Pasqua (che è anche la Giornata mondiale per le Vocazioni), si possono assumere atteggiamenti diversi. Atteggiamenti, ad esempio superficiali o «ideologici», che mettono in ombra la qualifica che Gesù dà a Dio Padre: «è il mio», proprio il «mio». E mettendo in ombra, anche l'altro contenuto evangelico da tenere insieme al resto: «Io e il Padre siamo una cosa sola».

A seconda dei tagli che si fanno in questo vangelo, abbiamo le più diverse caricature di Dio, che, ovviamente, non corrispondono alla verità evangelica in cui «il Padre» e «Gesù» sono «una cosa sola»: sono le eresie che hanno attraversato la storia di tutti i secoli cristiani. Ma se, anche oggi, chiedessimo alla gente di spiegare questo vangelo, che cosa ne uscirebbe? Noi vorremmo, invece, davanti a questo vangelo, metterci in religioso silenzio, anche in ginocchio!, e domandarci:

- Diamo anche noi per scontato che Gesù, Figlio di quel Dio che lui chiama «Padre mio», sia proprio «una cosa col Padre»? Che idea ce ne facciamo? Comprendiamo le conseguenze di una fede così? Non si può sfuggire da qualche riflessione... e verifica della propria fede.

- Gesù Cristo è davvero il nostro Pastore, al quale dare l'ubbidienza con la vita?
- Siamo pecore che ascoltano fino in fondo la voce del Signore?
- Siamo contenti di essere nelle mani di Qualcuno, dalle cui mani nessuno può rapirci?
Come è bello e costruttivo affidarci al Vangelo, letto senza pregiudizi e vissuto con amore e senza tiepidezza! dGM

	S.GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 13 Vigiliare S. Martino	Ore 18:30 S. Messa Frizzini Erminio	Ore 17 S. Messa Soligo Guerino	
Domenica 14 III Domenica di Pasqua		Ore 11:00 S. Messa Irene, Carlo e Mario Anniversario 60° di loele e Ernesto	Ore 9:30 S. Messa
Lunedì 15			
Martedì 16			
Mercoledì 17			
Giovedì 18 S. Galdino		Ore 17:00 Vesperi e Adorazione Eucaristica Ore 18:00 s. Messa Scotti Giovanni e Colombo Anna Maria	Ore 16.30 S. Messa
Venerdì 19			
Sabato 20 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17 S. Messa Dolores e Tullio	
Domenica 21 IV Domenica di Pasqua	Ore 10:30 Matrimonio di Matteo e Rebecca	Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 S. Messa

SETTIMANALE N°15 - 14 APRILE 2024 - ANNO XCVI

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

Verso il Giubileo
MONSIGNOR FISICHELLA: «UN EVENTO
DI SPERANZA CHE CAMBIA LA VITA»



Israele
NETANYAHU,
UN LEADER
SCOMODO
PER TUTTI

**L'integrazione
possibile**
SE L'ORATORIO
APRE PER
IL RAMADAN

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Già "Alle Ferriere"

CAMMINIAMO

INSIEME

*Settimanale parrocchiale
di informazione e Cultura*

REGISTRATO il 5 febbraio 2020
presso il Tribunale di Monza al
n. 5 del 2020

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano

Redazione via L. Migliorini, 2

Cell. 3487379681

Amministrazione: Tina Perego
Cell. 3391305520

Servizio per la CATECHESI

Laura Faita Cell. 3381653910

Prof. Giuseppe Malvone,
insegnante IRC

Cell. 3338177219

STAMPATO IN PROPRIO

Internet:
sangioorgiosesto.it

